

Sessanta pompieri intossicati in mensa

16 aprile 2012 — pagina 4 sezione: MILANO

DISSENTERIA, vomito, febbre fino a 40. Sono 60 i vigili del fuoco che ieri sono stati ricoverati o curati in ospedale per intossicazione alimentare.

La Asl e i Nas dei carabinieri hanno chiuso «a titolo precauzionale» la cucina e la mensa della centrale dei pompieri in via Messina.

Il sospetto è che a causare i malori sia stato il cibo servito nella giornata di venerdì. Fra gli intossicati, la più grave è una 34enne, aiuto cuoco per la società Serist Srl che gestisce in appalto la mensa. Arrivata all'ospedale Sacco ieri mattina in stato di shock settico (l'eccesso di concentrazione di batteri nel sangue) la donna è ora in cura con una terapia antibiotica. «Vista la sintomatologia - dice un tecnico dell'Asl - tutto fa pensare possa trattarsi di salmonellosi, ma non ne abbiamo ancora la certezza».

La Asl sta analizzando i campioni degli alimenti prelevati ieri: si immagina che la contaminazione batterica sia generale (che possa riguardare cioè la struttura della cucina, le stoviglie o una cella frigorifera) e non legata a un alimento in particolare. Quasi tutti i vigili che hanno avuto dolori e febbre appartengono ai turni B e C, ed erano in servizio fra la notte di giovedì e sabato mattina. Il rischio di avere ingerito cibo contaminato potrebbe quindi riguardare tutte le 300 persone che si sono servite in mensa venerdì. I pompieri che hanno avuto sintomi da intossicazione sono stati curati o ricoverati negli ospedali Niguarda, Fatebenefratelli, Policlinico, San Giuseppe, Sacco. Altri vigili hanno raggiunto il pronto soccorso lontano dalla città: alcuni lavorano in via Messina ma abitano in altri Comuni, altri prestano servizio lontano da Milano in strutture servite dalla mensa centrale, che ogni giorno sforna fino a 450 pasti caldi. Si sono avuti ricoveri a San Donato, Cantù, Lissone, Cremona, Mantova, San Donato e Garbagnate e Benevento, dove un pompiere si trovava in visita alla famiglia. Ieri sera, i vigili del fuoco ancora trattenuti in ospedale erano 18.

I pompieri, tutti curati con antibiotici, hanno descritto ai medici il menù dei pasti consumati in mensa, e prevalgono quelli a base di pesce: dalla pasta con salmone e panna agli spaghetti al tonno, dal filetto di platessa al fritto di calamari, ma anche riso in bianco e pollo ai ferri. «Abbiamo dato disposizione che la mensa di via Messina, anche quando sarà riaperta, non serva piatti caldi fino a quando le analisi non saranno completate - dice Susanna Cantoni, direttore del dipartimento di Prevenzione medica della Asl - ci vorrà qualche giorno». I Nas non hanno trasmesso alla Procura i verbali del sopralluogo, considerando l'intossicazione «alimentare semplice», scartando implicitamente l'ipotesi di un avvelenamento. I carabinieri riferiscono poi di avere trovato le cucine, ristrutturata nel 1996, «in buone condizioni generali».

Una volta completate le analisi spetterà a Serist - che serve tutti gli 890 pompieri e impiegati dei vigili del fuoco attivi a Milano e provincia, più altri 180 in Brianza con un centro cucina a Monza - fornire spiegazioni sull'accaduto. E sarà possibile capire in quale punto della catena di trasformazione del cibo sia avvenuta la contaminazione. La società, per l'approvvigionamento del cibo, si affida a un'altra azienda.

«Servono più controlli, ne va della nostra salute», è il commento del **sindacato Usb dei vigili del fuoco**.

Maxi intossicazione alimentare: 60 pompieri in ospedale

Pompieri intossicati: chiusa Mensa centrale via Messina

» [MilanoToday](#) » [Cronaca](#)

Chiusa per precauzione la mensa dei vigili del fuoco di via Messina: da venerdì, sessanta vigili del fuoco sarebbero stati ricoverati con sintomi da intossicazione alimentare

di Redazione 15/04/2012



Oltre sessanta sono i pompieri intossicati

Oltre sessanta vigili del fuoco di Milano sono finiti sotto osservazione a Milano per una probabile intossicazione alimentare. La più grave è un'aiuto cuoco di 34 anni: le sue condizioni sono gravi, anche se non sarebbe in pericolo di vita.

Tra i sintomi, forte nausea, dissenteria, mal di testa; per molti febbre fino a 39, 40 gradi. I primi casi sarebbero sorti venerdì pomeriggio. Per precauzione, i Nas e l'Ausl hanno chiuso la cucina della centrale di via Messina.

I vigili del fuoco sono ricoverati in diversi ospedali meneghini, dal Fatebenefratelli al Niguarda. Dovrebbero rimettersi in qualche giorno.

Al momento l'ipotesi più probabile è che qualche agente infettivo abbia contaminato l'intero locale della cucina - oppure piatti o bicchieri, o la cella frigorifera -, provocando i disagi.

IL GIALLO DELLA MENSA

Non 60, ma 107 intossicati Vigili del fuoco in allarme: «È emergenza sanitaria»

La Cisl: situazione più grave di quanto emerso

— MILANO —

A DISTANZA DI UNA DECINA di giorni dal grave episodio di intossicazione alimentare che ha portato in ospedale sessanta vigili del fuoco in servizio alla caserma di via Messina, i sindacati, tramite un comunicato, lanciano l'allarme su una «emergenza sanitaria», interna alla struttura. E all'indomani di un incontro con i medici dell'Asl che si occupano dei controlli, snocciolano i dati reali dell'intossicazione che avrebbe colpito 107 uomini in servizio lo scorso 16 aprile, non solo sessanta, e non esitano a parlare di «aspetti scandalosi e incredibili allo stesso tempo, sui quali vogliamo chiarezza».

A spiegare la situazione è Giovanni Pace della FnsCisl, autore del comunicato insieme alle altre sigle sindacali Cgil, Uil e Usl. «Aspettiamo ancora una risposta definitiva da parte dell'Asl e dei Nas», dice. «Le cucine restano chiuse e alcuni colleghi sono anco-

FARE CHIAREZZA

Ad oggi non sappiamo ancora che tipo di infezione abbiamo contratto. Colpa di una situazione, anche igienica, insostenibile

ra ricoverati, io stesso non sono ancora tornato in forma, ho chiazze rosse su tutto il corpo. La sensazione è che ci sia qualcosa di molto più grave rispetto a ciò che è emerso fino ad ora».

DAI MEDICI DELL'ASL, ancora nessun risultato preciso, serve più tempo.

«La dottoressa capo del dipartimento che si sta occupando delle analisi sui prelievi di cibo - prosegue Pace - ci ha detto di non riuscire ancora a dare un nome a quel genere di intossicazione. Questo lascia aperta l'ipotesi che potrebbe non essere solo questo-

IN OSPEDALE
L'AUTO CUOCO È ANCORA RICOVERATA A CAUSA DI UN FORTE SHOCK SETTICO

TENSIONI
QUEST'ULTIMO EPISODIO AGGRAVA UN QUADRO GIÀ ESASPERATO

NEL MIRINO
Cibo guasto alla mensa della caserma dei vigili del fuoco di via Messina: alcuni pompieri sono ancora ricoverati



ne di batteri legati al cibo o alla cattiva conservazione degli alimenti. L'infezione ha intossicato 107 persone - continua Pace - quasi il doppio rispetto alle sessanta annunciate nell'imminente.

TRA QUESTE, alcune hanno avuto sintomi più gravi, l'aiuto cuoco uno shock settico, altre meno gravi, ma il numero è impressionante». L'episodio recente della intossicazione aggrava un quadro generale di rapporti già molto tesi, all'interno della caserma. Per i sindacati, il quartier generale di via Messina è «ormai in uno stato di totale abbandono. Funzionano appena otto bagni su venti e la situazione sarebbe ormai intollerabile».

Anna Giorgi
anna.giorgi@ilgiorno.net

Cucine chiuse

I carabinieri del Nas hanno chiuso le cucine a scopo precauzionale e l'Asl ha effettuato prelievi sul cibo servito e su quello conservato

Cortina di silenzio

Per i sindacati della Cgil, Cisl e Uil, la vicenda è solamente la punta di un iceberg e la prova è che è calato troppo in fretta il silenzio su quanto accaduto